

Protezione e benedizione, aggiornamento del 29/05/2011

di Paolo Mondani

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera, il filo conduttore della puntata di oggi è il denaro, ruota sempre tutto intorno a lì. Allora l'evasione è grande, c'è molto da recuperare, lo fa Equitalia, non sempre in modo equo. I quadri di Tanzi, le indagini sono arrivate a conclusione, li ha comprati con soldi suoi o dei risparmiatori? E i nostri fondi pensione come vengono investiti? E poi un filmato esclusivo sugli uomini di Gheddafi. Partiamo ritornando su una nostra puntata di due settimane fa dedicata all'uso disinvoltato del denaro pubblico, quello destinato ai grandi appalti, gli indagati sono diversi, definiti da molta stampa "la cricca", che quando sente questo nome se ne risente.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Da un secolo la Maddalena vive di un'economia legata alla Marina militare. Per 36 anni ci sono stati anche gli americani coi loro sommergibili nucleari. Poi, nel 2007 se ne sono andati e prima Prodi poi Berlusconi prevedono qui la sede del G8. Partono opere imponenti per costi che lievitano poco alla volta in maniera smisurata. Protagonisti: la Protezione civile e l'Unità di missione della Presidenza del Consiglio. Bertolaso e Balducci. Una grande occasione per la Maddalena diventa l'affare della cricca.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO PROGETTISTA GB

Devo dire che il fatto di essere chiamati da imprese sconosciute ci ha lasciato stupefatti.

PAOLO MONDANI

Che cosa contestavate voi a l'impresa Anemone, per esempio?

STEFANO BOERI - ARCHITETTO PROGETTISTA GB

Beh, ci sono alcune serie di passaggi nella scelta dei materiali che non sono propriamente limpidi.

PAOLO MONDANI

Costavano troppo?

STEFANO BOERI - ARCHITETTO PROGETTISTA GB

Alcuni costavano cifre probabilmente completamente irragionevoli rispetto al mercato. Più il fatto che per esempio alcuni fornitori che noi avevamo conosciuto e che ci sembravano particolarmente interessanti come offerte venivamo scartati.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Guido Bertolaso finisce indagato. Angelo Balducci, Fabio De Santis e Mauro della Giovampaola a febbraio 2010 vengono tutti arrestati insieme a Diego

Anemone. I magistrati scrivono che Anemone assicurava loro soldi e favori in cambio di appalti gonfiati per le sue imprese.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Nessuno aveva accettato di parlare con noi, qualche giorno fa Fabio De Santis, cioè il numero 1 dell'Unità di missione della Presidenza del Consiglio a Maddalena, vale a dire il soggetto attuatore, quello che fa le gare, contro il parere dei suoi avvocati, ci contatta e dice: "la stampa mi sta processando, i tempi dei tribunali sono lunghi, io voglio dire la mia". Ben volentieri! Paolo Mondani

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Fabio De Santis è stato in carcere cinque mesi perché avrebbe favorito Diego Anemone nell'acquisire lavori per il G8 alla Maddalena. Nel processo alla Cricca sarà decisivo stabilire chi prendeva le decisioni sugli appalti: la Protezione civile di Bertolaso o l'Unità di missione della Presidenza del Consiglio guidata prima da Angelo Balducci e poi da De Santis?

PAOLO MONDANI

Lei sa che Guido Bertolaso si difende in questo procedimento di Perugia dicendo 'è tutta colpa dell'unità di missione'?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

La segretezza dell'intervento del Grande Evento fu fatta all'epoca nel novembre 2007 con la famosa ordinanza del presidente Prodi. Allora la procedura corretta, secondo il codice degli appalti, è l'articolo 17 del decreto legislativo 163 cioè una gara a trattativa privata, chiamando almeno 5 interlocutori che abbiano i requisiti. Questo elenco di possibili partecipanti fu inviato alla Protezione Civile, al Commissario delegato, va bene? Per eventuali diciamo come dire, obiezioni. Non furono fatte obiezioni e furono lanciate le gare rispettando pedissequamente l'articolo 17. Cioè almeno 5 partecipanti a gara.

PAOLO MONDANI

Quindi ingegnere possiamo dire che rispetto al G8 della Maddalena chi decideva era un corpo unico, Balducci e Bertolaso?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Assolutamente sì. Queste procedure sono state rese note a tutti. Tutti le conoscevano e tutti le hanno condivise.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Procedure condivise scritte apposta per permettere a pochi di decidere velocemente. Tanto che in sei mesi le previsioni di spesa raddoppiano: da 300 a 600 milioni di euro.

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

La cifra esatta è questa: 381,610 (mln) ai quali bisognava sommare per nuove opere 213,087 (mln) per un totale di quadro economico di 233,744 (mln).

PAOLO MONDANI

Ho fatto il conto: 594. Possiamo dire che alla cifra di 600 milioni si è arrivati con l'assenso anche del commissario Bertolaso?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Il quadro esigenziale poteva essere unicamente interpretato dal Dott. Bertolaso che aveva la responsabilità dell'intero intervento, non certo da altri.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Siamo alla fine del 2008 e i costi sono saliti a 600 milioni di euro. Nel governo succede un 48 e Tremonti chiede di tagliare. A questo punto Bertolaso sostituisce Fabio De Santis con Gian Michele Calvi che avrebbe dovuto riportare i costi ai 381 milioni previsti. E a De Santis la rimozione ancora pesa.

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Io ancora oggi mi chiedo perché io sia stato sostituito, va bene? Ancora oggi me lo chiedo. Non certo perché ho aumentato io le opere. Ripeto, il mio ultimo atto è stato quello di autorizzare le opere in variante nel limite degli importi contrattuali assentiti. Quello che è stato il compito di Gian Michele Calvi che mi ha sostituito, va bene? È stato quello di tagliare dove poteva essere tagliato, ma le opere sono rimaste quelle che avevo ipotizzato io.

PAOLO MONDANI

Secondo lei l'arrivo di Gian Michele Calvi, quale risparmio determina?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Nessuno, sotto il profilo dei comportamenti precedenti. Non è che c'è stato qualcuno che precedentemente ha lasciato aperto il recinto e se ne sono andate le mucche. Allora io le dico questo, che mentre i provvedimenti che io ho fatto da soggetto attuatore erano tutti autorizzativi nell'ambito degli importi finanziati, il 28 ottobre l'ingegner Calvi firma per conto di Bertolaso, va bene? per Bertolaso sbarrando l'autorizzazione sul lotto n.4, nella fattispecie di Anemone, portando l'importo a 109 milioni di euro, quando il contratto era di 54. Quindi con una semplice lettera gli dice 'mi fai un progetto da 109': lascio agli altri giudicare, a me interessano i fatti, non le sensazioni e i ricordi sbagliati. E le dirò di più. Che mentre c'ero io non esisteva un atto di riserva contrattuale, cioè le imprese non avevano fatto nessuna rivendicazione. A quanto ne sappia io oggi, l'ammontare delle riserve ascende a circa 200 milioni di euro. Nessuno ne parla, ma è 200 milioni l'ammontare delle riserve.

PAOLO MONDANI

Paradossalmente potremmo essere nelle condizioni che se un giudice ordinario darà ragione alle imprese perché sono state troppo tagliate da Gian Michele Calvi, potremmo dover pagare per quel G8 che non si è tenuto alla Maddalena 200 milioni?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Assolutamente sì.

PAOLO MONDANI

E complessivamente, alla fine, quanto si è speso per il G8 non fatto alla Maddalena?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

So che le uscite dalla contabilità speciale sono state 476.264.715,34 euro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

I dati fornitici dalla Protezione civile ci avevano indotto in errore: durante la puntata sul G8 alla Maddalena avevamo parlato di 420 milioni di euro e invece il costo complessivo è di 476. La procura di Perugia contesta a De Santis di aver ricevuto favori molto particolari da Diego Anemone.

PAOLO MONDANI

Tra le utilità che le avrebbe fornito Anemone c'è per esempio l'affidamento di lavori pubblici in subappalto a suo fratello Marco De Santis.

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

L'unica occasione pubblica che hanno svolto insieme era in associazione temporanea di impresa nell'anno 2000-2001 partecipando ad una gara pubblica per la costruzione della caserma dei vigili del fuoco di Conegliano Veneto.

PAOLO MONDANI

Un altro favore che le avrebbe fatto Anemone è la fornitura di una libreria per casa sua?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Mio fratello ha dimostrato di avere dei crediti nei confronti di Anemone e quell'importo minimo ovviamente era a scalare su un credito ben maggiore.

PAOLO MONDANI

Si può sapere quanto Anemone doveva a suo fratello?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Stiamo parlando di una cifra intorno ai duecento mila euro.

PAOLO MONDANI

La libreria quanto valeva?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Tre forse, due e mezzo...

PAOLO MONDANI

Uno pensa che voi siate o grandi amici di Anemone o straordinariamente buoni. Perché quello vi deve 200 mila euro e vi fate dare una libreria che ne vale 3 mila...

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Mah...quel credito rimane, non è che è estinto...

PAOLO MONDANI

Lei usava un telefonino che le era messo a disposizione da Anemone?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Non è assolutamente così, perché non era messo a disposizione da Anemone ma dall'ingegner Murino.

PAOLO MONDANI

E questo Murino per chi lavorava?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

L'ingegner Murino ha lavorato alla Maddalena nell'appalto se non ricordo male dell'Area stampa...

PAOLO MONDANI

Con Anemone?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Con Anemone.

PAOLO MONDANI

Ultimo favore che le avrebbe fatto Anemone è quello delle prestazioni sessuali delle prostitute che Anemone andava cercando e reclutava per lei e Della Giovampaola.

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Per quanto, diciamo, mi riguardava era Mauro della Giovampaola, perché in un'altra occasione è successo che sia stato io tra virgolette l'offerente. Ma lo faccio con grande imbarazzo...

PAOLO MONDANI

Non mi interessa l'aspetto pruriginoso, voglio solo sapere se Anemone almeno in un'occasione esattamente come dicono i magistrati ha avuto modo di pagare queste prestazioni sessuali per voi.

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Ma io non so se era un fatto legato alla possibilità di reperimento, non a un fatto finanziario...

PAOLO MONDANI

Ah! Cioè le prostitute le raccoglieva Anemone, però non necessariamente le pagava?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Non lo so rispetto a questo fatto se le raccoglieva lui..voglio dire...

PAOLO MONDANI

Però da quello che emerge Anemone ha tirato fuori bei soldoni per queste signorine...

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Io questo non l'ho mai saputo, né l'avrei potuto permettere che Anemone tirasse fuori dei soldi, ripeto, per queste prestazioni.

PAOLO MONDANI

Non le è parso ad un certo punto che fosse improprio che un uomo come lei che sta dalla parte dello Stato avesse, diciamo così, un rapporto così stretto con uno che dallo Stato piglia i soldi per fare i lavori, insomma, no? Un minimo di distanza a volte è salutare, non crede?

FABIO DE SANTIS - EX CAPO UNITA' DI MISSIONE PRES. DEL CONSIGLIO A LA MADDALENA

Guardi, mai nascondersi dietro un muro di pudibonderia: 'io non posso parlare con te perché sei l'impresa'. È giusto il suo concetto, nel momento in cui forse un minimo di distanza va fatta. Ma guai a che quella distanza fosse un muro precostituito perché è più dubitevole l'atteggiamento di chi si trincerava dietro a quel muro perché poi magari fa tutte le nefandezze che deve fare.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Però fra il muro di pudibonderia e il 'più pelo per tutti', c'è di mezzo un mondo. De Santis è indagato per corruzione e associazione per delinquere. Ma l'incontro è stato importante perché ha permesso di allargare gli orizzonti. Intanto da quel che abbiamo capito forse dovremo pagare 200 milioni in più del previsto per qualcosa che non si è mai fatto. E poi c'è questa cosa che quando uno pensa alla cricca immagina un gruppetto di persone che decide sopra la testa altrui, in realtà sono le leggi che concentrando nelle mani di pochi una pluralità di grandi decisioni e allentando regole e controlli consentono la formazione e la nascita di un sistema opaco. Forse anche per questo che molti processi per corruzione alla fine stringi stringi si ridimensionano. Se altri protagonisti volessero contribuire ad allargare la comprensione noi siamo sempre qui disponibili, anche perché seguiamo le storie nel tempo, come Parmalat.